

SENATO DELLA REPUBBLICA - Legislatura 15°

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2006

57ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BIANCO

Intervengono il ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Nicolais e il sottosegretario di Stato per l'interno Pajno.

La seduta inizia alle ore 10,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 - 2009 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 2, 2-bis e 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

- **(Tabb. 8, 8-bis e 8-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2007

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto, con esiti distinti. Rapporti favorevoli con osservazioni.)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 28 novembre.

Il senatore GRASSI (RC-SE) esprime un giudizio positivo sul complesso della manovra finanziaria, in particolare per quanto riguarda la rimodulazione delle aliquote IRPEF, che testimonia la maggiore attenzione del Governo alla condizione dei ceti più deboli. Inoltre, è apprezzabile l'approccio del disegno di legge finanziaria che, a differenza di quanto avveniva

negli anni '90, propone congiuntamente misure di risanamento e di sviluppo. La sua parte politica, tuttavia, auspica ulteriori miglioramenti durante l'esame al Senato con riferimento alle norme che introducono *ticket* per alcune prestazioni sanitarie, a quelle che dispongono una soluzione solo parziale del precariato e alle risorse destinate alle spese militari.

Per quanto concerne i settori di più stretto interesse per la Commissione affari costituzionali, giudica con favore il programma di riorganizzazione dei Ministeri volto a contenere le spese di funzionamento, in attuazione del quale auspica un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni dei lavoratori interessati. Positivo è anche l'intento di consentire l'utilizzo per i compiti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria dei beni sequestrati o confiscati e affidati in uso alle forze di polizia, così come la previsione di convenzioni con le Regioni e gli enti locali per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini.

Condivide le preoccupazioni del relatore, senatore Sinisi, a proposito della riduzione dei trasferimenti agli enti locali e auspica un ulteriore progresso, anche per evitare il rischio che quegli enti siano costretti a introdurre contributi fiscali o persino a sospendere servizi utili per la popolazione.

Esprime soddisfazione per le misure volte a stabilizzare il lavoro precario, ma sollecita una specifica attenzione per i lavoratori dell'amministrazione penitenziaria e civile che avendo maturato soltanto 2 anni di servizio, sarebbero esclusi dalla previsione di cui all'articolo 18, comma 212. Relativamente alle disposizioni tendenti a ridurre i costi della politica, che a suo avviso debbono essere mantenute nel disegno di legge finanziaria, auspica che il Parlamento affronti in maniera organica tale questione prima che essa rappresenti una emergenza. Segnatamente, ritiene opportuna una revisione della normativa che regola il finanziamento pubblico dei partiti, anche al fine di prevenire inopinate reazioni demagogiche. In proposito dovrebbero essere riconsiderate anche le spese per i compensi dei parlamentari e per i contributi ai Gruppi, che talvolta appaiono eccessivi.

Il presidente BIANCO dà notizia di una lettera pervenuta dal senatore Stiffoni, che riprende le osservazioni avanzate anche da altri senatori: essa richiama l'attenzione sul termine eccessivamente breve previsto dall'articolo 18, comma 362, che dispone la cessazione del diritto alla corresponsione di emolumenti degli amministratori di enti locali che rivestono la carica di componenti di organi di amministrazioni di società di capitali partecipate dallo stesso ente.

Il senatore PASTORE (FI) rileva che gli obiettivi che la maggioranza ha dichiarato di perseguire con la manovra finanziaria, cioè il risanamento dei conti pubblici, il rilancio economico e una maggiore equità, nei fatti non sono assicurati dalle disposizioni in esame.

Rileva, ad esempio, che la manovra non interviene su settori critici quali la sanità e la previdenza né assicura una maggiore efficacia amministrativa degli enti locali e della pubblica amministrazione.

Pur condividendo l'obiettivo di ridurre i componenti dei consigli di amministrazione delle società controllate dagli enti locali, esprime il dubbio che tale norma abbia come obiettivo essenziale quello di sostituire gli attuali componenti. Inoltre, la trasformazione del gettone di presenza di alcune categorie di amministratori locali in emolumento mensile, potrebbe indurre a considerare le funzioni pubbliche come un quasi lavoro, con ricadute negative anche in termini di destabilizzazione delle amministrazioni. In proposito, annuncia la disponibilità del suo Gruppo a introdurre norme rigorose per limitare il numero degli assessori nelle giunte e per ammettere la costituzione di consigli di circoscrizione solo nei Comuni maggiori.

Esprime perplessità sulla formulazione dell'articolo 18, comma 134: si chiede quale norma di legge sia oggetto dell'attuazione attraverso il regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988. Quanto al comma 182, osserva che non vengono citate le disposizioni legislative in luogo delle quali si emanerebbero regolamenti di delegificazione, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della citata legge n. 400 e chiede che si precisi che con il termine di "enti pubblici" non si fa riferimento anche agli ordini professionali.

Infine, rileva il progressivo aumento delle disposizioni contenute nel disegno di legge finanziaria, attraverso emendamenti unici su cui il Governo pone la questione di fiducia, che rendono assai complicata l'interpretazione e l'applicazione delle norme.

Il senatore COLLINO (AN) ritiene che le misure contenute nel disegno di legge finanziaria che impongono un'ulteriore, grave riduzione dei trasferimenti agli enti locali siano il segno di un mancato rispetto verso le autonomie territoriali, che invece costituiscono un elemento fondante della Repubblica.

Con riguardo alle norme che regolano l'osservanza del patto di stabilità interno, osserva che di fatto lo Stato trasferisce agli enti locali l'onere politico di un aumento delle imposte. D'altro canto, ritiene che non si possa perseguire una diminuzione dei costi della politica facendo affidamento esclusivamente sul taglio degli emolumenti degli amministratori locali. Sarebbe preferibile una revisione organica dell'organizzazione dei quegli enti, attraverso un serio confronto parlamentare e non in base alla delega che il Governo intende proporre al Parlamento per la compilazione di un codice delle autonomie locali.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (FI) sottolinea la preoccupante diffusione della criminalità, in particolare nella regione Campania e rileva la mancanza di adeguate risposte nel disegno di legge finanziaria. In proposito, giudica inopportuna la soppressione delle Direzioni

interregionali della Polizia di Stato e ritiene insufficiente la deroga al blocco delle assunzioni prevista dall'articolo 18, comma 211, per un contingente complessivo di personale non superiore a 1000 unità per i corpi di Polizia.

A suo avviso, inoltre, la norma di cui al comma 146, che prevede la contribuzione logistica o finanziaria delle Regioni e degli enti locali per programmi straordinari per la sicurezza dei cittadini, è incongrua, poiché fa gravare sulle autonomie territoriali funzioni alle quali lo Stato abdica riducendo le spese di investimento per risorse umane e tecnologiche.

Infine, auspica la soppressione dell'articolo 18, comma 758, che dispone una dotazione finanziaria per interventi in materia di immigrazione e di asilo nonché per la gestione delle emergenze derivanti dai flussi migratori, emergenze che, a suo giudizio, sono in realtà favorite dall'ampia regolarizzazione di immigrati clandestini effettuata dal Governo.

Il sottosegretario PAJNO precisa che le risorse assegnate al Dipartimento della pubblica sicurezza e quelle destinate al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco sono aumentate, sebbene le disponibilità del Ministero dell'interno risultino ridotte rispetto all'esercizio precedente. Rammenta, inoltre, la situazione debitoria accumulata nella scorsa legislatura a seguito dei continui tagli alle disponibilità, della mancata riassegnazione di somme a fronte di specifici obblighi, nonché del mancato accredito di somme da trasferire in favore degli enti locali.

Assicura, comunque, che il tema della sicurezza dei cittadini è considerato prioritario dal Governo.

Riferisce quindi sulle risorse finanziarie aggiuntive dello stato di previsione del Ministero dell'interno dopo la prima lettura da parte della Camera dei deputati. Per quanto riguarda l'articolo 18, comma 120, che prevede una riorganizzazione dei Ministeri, precisa che la lettera c) individua un modello generale che riconosce il valore esemplare della struttura amministrativa dell'Interno, mentre a proposito del comma 134, che tratta in particolare degli uffici periferici dell'Amministrazione dell'interno, prevedendo l'individuazione di ambiti territoriali ottimali di competenza, sottolinea il collegamento logico e cronologico alla revisione dell'ordinamento degli enti locali prevista dalla riforma del Titolo V e al conferimento agli stessi di nuove funzioni, ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione. In proposito, preannuncia la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge di delega per la redazione di un nuovo ordinamento e per l'individuazione delle funzioni fondamentali degli enti locali e sottolinea, fra i criteri ai quali dovrà attenersi l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali, l'esigenza di garantire principalmente la prossimità dei servizi resi ai cittadini.

Fornisce quindi elementi informativi di dettaglio con riguardo alle politiche della sicurezza, annunciando il proposito di risolvere in Senato la questione relativa a un numero maggiore di assunzioni per il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e per le forze di Polizia.

Sottolinea il significato del dibattito svoltosi in Commissione ai fini di una più attenta valutazione delle norme volte a ridurre i costi della politica e l'intento del Governo di non pregiudicare la qualità della presenza degli enti territoriali, anche alla luce di un progetto complessivo di rafforzamento, pur in presenza di una difficile condizione della finanza pubblica.

Precisa, quindi, che le disposizioni in tema di riduzione delle spese di funzionamento degli organi di governo locale hanno obiettivi limitati al contenimento della spesa pubblica e non intendono anticipare l'esito del dialogo con le associazioni degli enti territoriali ai fini di una modifica del testo unico. Commenta anche le norme che hanno natura ordinamentale, in particolare l'esonero dall'osservanza del patto di stabilità per i Comuni che procedono alla fusione e il divieto per i Comuni di partecipare contemporaneamente a Comunità montane e a unioni di Comuni.

Rispondendo a uno specifico quesito posto dal senatore Pastore, sottolinea che il regolamento d'attuazione previsto dall'articolo 18, comma 134, ha per oggetto la stessa disposizione del disegno di legge finanziaria in cui sono precisati i criteri e gli indirizzi per l'individuazione per gli ambiti territoriali delle funzioni di competenza dell'Amministrazione dell'interno.

Infine, assicura che il Governo terrà in massimo conto le preoccupazioni espresse dalla Commissione circa un'eventuale riduzione delle Prefetture.

Il ministro NICOLAIS ricorda il progetto complessivo di riorganizzazione dell'apparato pubblico, previsto nel disegno di legge finanziaria, da perseguire attraverso la razionalizzazione di spese e strutture, la valorizzazione delle risorse umane e la riduzione degli oneri burocratici, nonché mediante un incremento dell'uso delle tecnologie informatiche della comunicazione. Rammenta, inoltre, il processo di progressivo riassorbimento dell'impiego precario nella pubblica amministrazione, con particolare riguardo al personale del comparto della scuola. A tale proposito, precisa che l'assunzione di 150 mila unità nel triennio 2007-2009 terrà conto delle vigenti liste di insegnanti supplenti, che saranno pertanto mantenute fino al 2010.

Quanto al ruolo dell'ARAN, osserva che si tratta di un organismo tecnico che ha ben governato il complesso processo della contrattazione e in virtù della sua natura ha garantito il principio di separazione tra politica e amministrazione. A tale riguardo, precisa che la norma di cui all'articolo 18, comma 239, rappresenta una misura di semplificazione volta a eliminare gli ostacoli che ritardano l'entrata in vigore dei contratti collettivi.

In merito al comma 120, sottolinea che la materia è delegificata e che l'adozione dei regolamenti per l'attuazione della riorganizzazione vedrà il pieno coinvolgimento delle Commissioni parlamentari che esamineranno i relativi schemi di provvedimento.

Ricorda inoltre l'intento del Governo di procedere a un riassetto della funzione di controllo soprattutto sul piano territoriale, in sinergia con la rideterminazione delle strutture periferiche delle Amministrazioni statali.

Infine, precisa che la previsione di cui al comma 124, circa la consultazione delle organizzazioni sindacali ai fini della riorganizzazione degli uffici, rappresenta solo un'ulteriore norma di salvaguardia che non esclude e anzi rafforza il ricorso ad altre, più stringenti procedure negoziali.

Il relatore VILLONE (*Ulivo*) osserva, in replica, che nel dibattito sono emerse tematiche di grande rilievo istituzionale come quella dei rapporti tra lo Stato e le Regioni a statuto speciale e quella inerente alla scarsa responsabilizzazione che si verifica nel sistema delle autonomie.

Illustra, quindi, una proposta di rapporto, pubblicata in allegato al resoconto, sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza, relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Egli valuta positivamente l'introduzione di norme volte a perseguire l'obiettivo di una riduzione dei costi impropri della politica e a garantire l'uso efficace e rigoroso delle risorse pubbliche, anche se occorre pensare ad un progetto di intervento sistematico che coinvolga tutti i livelli istituzionali, a partire dalla soppressione di organismi a suo giudizio inutili o inefficaci presso la stessa Presidenza del Consiglio dei ministri e all'accorpamento degli enti preposti alla formazione del personale della pubblica amministrazione. E' auspicabile, inoltre, un rafforzamento delle norme che pongono tetti alle retribuzioni della dirigenza e del *management* pubblico e che favoriscono una determinazione equilibrata ed appropriata del compenso. In proposito, sottolinea l'esigenza di utilizzare l'Osservatorio presso il Dipartimento per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, ai fini di una effettiva e tempestiva conoscibilità di retribuzioni, incarichi e consulenze, e la necessità di porre limiti rigorosi alla proliferazione di società a partecipazione totale o parziale del soggetto pubblico.

Il relatore SINISI (*Ulivo*), in sede di replica, illustra una proposta di rapporto sullo stato di previsione del Ministero dell'interno e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, pubblicata in allegato al resoconto.

Dopo aver preso atto delle precisazioni fornite dal Governo in ordine alle risorse finanziarie destinate al SISDE, sottolinea l'opportunità di verificare in che misura la riduzione dei trasferimenti agli enti locali incida sui servizi pubblici essenziali e sui servizi di assistenza minimi. Invita, inoltre, ad assicurare il mantenimento di un adeguato livello della forza effettiva dei Vigili del Fuoco e una maggiore flessibilità della spesa, in particolare la possibilità, per il Ministro dell'interno, di disporre variazioni in deroga per esigenze non previste nel

funzionamento degli apparati della Pubblica Sicurezza, prevedendo appositi finanziamenti per investimenti interforze e una congrua deroga per assunzioni di personale con l'indicazione delle quote attribuite a ciascuna forza di polizia.

Sottolinea l'esigenza che il Governo indichi la preferenza per una della due alternative organizzative indicate nell'articolo 18, comma 120, lettera c) ai fini della rideterminazione delle strutture amministrative periferiche e rinunci all'ipotesi di riorganizzare le Prefetture-Uffici territoriali del Governo su base non provinciale.

Quanto alla soppressione delle Direzioni interregionali della Polizia di Stato, rileva la necessità di mantenere un'armonia istituzionale con l'organizzazione e il trattamento dei dirigenti generali delle altre forze di polizia.

Esprime inoltre una riserva sulla ipotesi di "convenzioni" fra lo Stato, le Regioni e gli enti locali in una materia, la sicurezza pubblica, di esclusiva competenza dello Stato; eventuali programmi straordinari, dunque, dovrebbero essere considerati solo in quanto aggiuntivi alle attività di istituto e dovrebbero comprendere le attività di soccorso tecnico.

Invita poi a riconsiderare la sanzione dello scioglimento o della revoca degli organi degli enti o agenzie che non adempiano agli obblighi relativi al patto di stabilità interno, prevedendo piuttosto la nomina di un Commissario *ad acta*. Inoltre, auspica la stabilizzazione del personale precario dell'amministrazione penitenziaria civile.

Per quanto riguarda il patto di stabilità, auspica una riduzione dell'entità della manovra e una maggiore flessibilità degli strumenti di spesa.

Infine, sottolinea l'esigenza di verificare l'adeguatezza dello stanziamento per la gestione delle emergenze derivanti dai flussi migratori e di dotare le forze di polizia di risorse adeguate, con particolare attenzione agli organismi interforze.

Conclude, richiamando l'esigenza di un'estensione delle norme in favore delle vittime del terrorismo ai familiari delle vittime del disastro aereo di Ustica, nonché ai familiari delle vittime e ai superstiti della cosiddetta "Uno bianca".

Il senatore SAPORITO (AN) sottolinea l'opportunità di escludere il FORMEZ da un eventuale accorpamento degli enti di formazione del personale della pubblica amministrazione e di assicurare il mantenimento delle liste degli insegnanti precari attualmente in vigore anche dopo la data del 2010.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà alla votazione delle proposte di rapporto avanzate dai relatori.

Il senatore STORACE (*AN*) interviene sull'ordine della discussione, in relazione allo svolgimento delle votazioni: ricorda che il senatore Cossiga, iscritto al Gruppo Misto, ha presentato le proprie dimissioni, che dovranno essere sottoposte al voto del Senato. Quanto alla votazione delle proposte di rapporto alla Commissione bilancio sui documenti della manovra finanziaria, ritiene che la sostituzione dello stesso senatore Cossiga da parte del senatore Fuda, disposta dal Presidente del Gruppo Misto, sia inopportuna e prospetta l'esigenza di rivolgersi al Presidente del Senato per conoscere i suoi orientamenti in proposito.

Sulla questione seguono altri interventi.

Il senatore PALMA (*FI*) ricorda che l'iscrizione al Gruppo Misto è prevista dal Regolamento, in particolare per quei senatori che non optino per l'iscrizione ad alcun Gruppo parlamentare. La nota opinione del Presidente del Senato, secondo la quale un senatore a vita godrebbe degli stessi diritti degli altri senatori, non è adeguata, a suo avviso, al caso di un senatore a vita che abbia presentato le proprie dimissioni, affermando di non volere più partecipare ai lavori del Senato in attesa che l'Assemblea si pronunci.

Il senatore ZANDA (*Ulivo*) ricorda che già in altre occasioni è stata chiarita la questione delle dimissioni di un senatore che non siano ancora accolte dal Senato, con la precisazione che il senatore dimissionario continua a svolgere pienamente la propria funzione fino al momento dell'accoglimento della sua istanza. Inoltre, la questione della sostituzione dei senatori nei lavori della Commissione è chiaramente risolta dal Regolamento mentre si deve rinviare ad altra sede un'eventuale riflessione sullo *status* dei senatori a vita.

Invita il Presidente, pertanto, a procedere nella votazione.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) ricorda che le sostituzioni in Commissione dei senatori del Gruppo Misto per prassi sono disposte tenendo conto dell'appartenenza alla maggioranza o all'opposizione del senatore sostituito. A suo giudizio, nel caso del senatore Cossiga non può essere applicato quel criterio, in quanto il senatore non elettivo dimissionario non può essere considerato in alcun modo appartenente all'una o all'altra parte poiché con la dichiarata volontà di dimissioni si è già sottratto a ogni orientamento politico. Diverso è il caso del senatore eletto, che al momento delle elezioni era comunque collegato all'indicazione di un candidato alla carica di Presidente del Consiglio.

A ulteriori richieste di intervento sullo stesso argomento, avanzate dai senatori Malan e Quagliariello e dalla senatrice Alberti Casellati, il presidente BIANCO oppone la regola che

limita a un solo rappresentante per Gruppo la facoltà di prendere la parola in simili questioni incidentali. Rammenta, quindi, che il Presidente del Senato, in occasione delle dimissioni presentate, anche in quel caso, dal senatore a vita Cossiga, il 19 giugno 2002 ebbe a precisare che alle dimissioni di un senatore a vita si applica la stessa disciplina propria delle dimissioni dei senatori eletti.

Anche la questione della sostituzione, a suo avviso, è risolta dalle norme del Regolamento, come più volte è stato chiarito. D'altra parte, anche quando vi sono state le dimissioni di altri senatori, come ad esempio quelle del senatore Malabarba, fino alla sanzione del Senato con un voto, non è stata mai contestata la possibilità di sostituire in Commissione il senatore dimissionario. Data l'eguaglianza di *status* tra tutti i senatori, nel caso in esame non ci si potrebbe regolare diversamente.

Per tali motivi, ribadisce l'intendimento di procedere senz'altro alla votazione delle proposte di rapporto.

Il senatore PALMA (*FI*) interrompendo il Presidente, esprime una vibrata protesta, contestando la ricostruzione appena svolta: a suo giudizio, il Presidente non ha ascoltato le sue argomentazioni e dunque non ha potuto replicare adeguatamente.

Il PRESIDENTE ammonisce il senatore Palma invitandolo a non interrompere e precisa che la Presidenza della Commissione non può far altro che garantire il rispetto delle norme regolamentari.

Si passa quindi alla votazione delle proposte di rapporto presentate dai relatori Sinisi e Villone.

Il senatore PASTORE (*FI*), a nome del suo Gruppo e dei Gruppi di Alleanza Nazionale, della Lega Padana e dell'Unione dei Democraticicristiani e di Centro, annuncia che tutti i senatori di quei Gruppi si accingono ad abbandonare la seduta, in segno di protesta.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*), in considerazione della posizione che il Presidente ha assunto rispondendo alle osservazioni, a suo giudizio condivisibili, dei senatori Storace e Palma, annuncia a sua volta che non parteciperà alla votazione, abbandonano la seduta. Sottolinea l'urgenza di risolvere la questione della sostituzione dei senatori a vita, che a suo avviso con il loro comportamento parlamentare stanno condizionando la vita democratica del Paese.

Il presidente BIANCO si rammarica per la decisione dei senatori dell'opposizione.

Il relatore VILLONE (*Ulivo*) si duole per la decisione dei Gruppi dell'opposizione. Sottolinea che le proposte avanzate da lui e dal senatore Sinisi hanno recepito molti rilievi emersi nel dibattito: la mancata partecipazione dell'opposizione alla votazione sulle proposte di rapporto impedisce al Senato di prendere atto della convergenza che si è determinata, anche ai fini delle ulteriori fasi dell'*iter*.

A suo avviso, la questione dello *status* dei senatori a vita viene posta in modo improprio per evitare il confronto sulle questioni di merito.

Il senatore ZANDA (*Ulivo*) dichiara il suo voto favorevole sulle proposte di rapporto, manifestando il suo disappunto per l'atteggiamento dei senatori dell'opposizione e, dopo aver letto con attenzione la lettera di dimissioni del senatore Cossiga, rileva che questi non ha affatto affermato che non intende partecipare ai lavori del Senato.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di rapporto favorevole con osservazioni, formulata dal relatore Villone sulla tabella 2, sulle relative note di variazioni, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, infine, la Commissione approva la proposta di rapporto favorevole con osservazioni, formulata dal relatore Sinisi sulla tabella 8, sulle relative note di variazioni e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183.

La seduta termina alle ore 13,05.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE

sullo stato di previsione

del Ministero dell'economia e delle finanze

per l'anno finanziario 2007

(1184, 1184-bis e 1184-ter - Tabelle 2, 2-bis e 2-ter),

limitatamente alle parti di competenza,

e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183

La Commissione

Valuta positivamente che nella legge finanziaria siano poste norme che perseguono l'obiettivo di ridurre i costi impropri della politica, e garantire l'uso efficace e rigoroso delle risorse pubbliche;

Ritiene l'obiettivo anzidetto strategico e rilevante, nel momento in cui si procede all'adozione di una legge finanziaria indubbiamente onerosa per il paese;

Considera che in tale modo si procede non solo sulla strada della buona e corretta amministrazione e dell'uso più efficace delle risorse pubbliche, ma anche su quella di una necessaria semplificazione istituzionale, di una effettiva modernizzazione, del conseguimento di più elevati livelli di competitività del sistema-Paese;

Considera altresì che in tal modo si possano reperire risorse per un più efficace svolgimento delle funzioni fondamentali dello Stato, come sicurezza, giustizia, università e ricerca, ovvero per fini sociali o per le famiglie;

Pertanto

la Commissione si pronuncia in senso positivo con le seguenti osservazioni:

1. L'obiettivo degli sprechi e dei costi impropri della politica deve essere perseguito a tutti i livelli istituzionali: statale, regionale e locale.
2. A livello statale va considerata sia la soppressione di enti inutili (articolo 18, commi da 182 a 184), sia la soppressione di strutture ed organi - anche collocati presso la Presidenza del Consiglio dei ministri o singoli Ministeri - in posizione di parziale o totale autonomia, indipendenza, separatezza, qualora di tale posizione non vi sia effettivo bisogno e le funzioni loro attribuite possano essere opportunamente ricondotte nell'ambito delle strutture ordinarie.
3. Va evitato ogni ulteriore incremento non strettamente indispensabile delle strutture - commissioni, comitati, autorità - riconducibili al precedente punto 2. A tal fine va ad esempio riconsiderata la sostanziale sostituzione dell'Alta Commissione per il federalismo fiscale con altra struttura ad essa comparabile, valutando con attenzione la possibilità che le relative funzioni siano ricondotte nell'ambito delle strutture della Ragioneria dello Stato e della Conferenza Unificata.

4. Va considerato altresì il risparmio possibile con la semplificazione e l'accorpamento di strutture, ad esempio nel campo delle scuole di alta formazione del personale pubblico.

5. Occorre rafforzare le norme che pongono tetti alle retribuzioni della dirigenza e del *management* pubblico e che favoriscono una determinazione equilibrata ed appropriata della misura del compenso. Vanno altresì definiti limiti rigorosi alla attribuzione di consulenze e incarichi sia all'interno che all'esterno delle pubbliche amministrazioni.

6. Vanno introdotti strumenti di effettiva e tempestiva conoscibilità di retribuzioni, incarichi e consulenze, rafforzando a tal fine l'operatività dell'Osservatorio collocato presso il Dipartimento per le riforme e innovazioni nella pubblica amministrazione, con la previsione che tutti gli enti pubblici debbano darne compiuta comunicazione come condizione per l'efficacia delle deliberazioni a tale proposito assunte.

7. Vanno posti limiti rigorosi alla proliferazione di società a partecipazione totale o parziale del soggetto pubblico, che vanno consentite solo nel caso in cui siano strettamente strumentali alle funzioni fondamentali dell'ente, che le relative attività non possano utilmente svolgersi direttamente nell'ambito delle strutture ordinarie o viceversa con il ricorso al mercato, e che l'utilizzazione dello schema privatistico della società e la presenza di soci pubblici e privati conducano ad un risparmio di risorse pubbliche non diversamente conseguibile.

8. I precedenti punti da 2 a 7 vanno applicati anche agli enti locali e alle regioni. Per queste ultime, nella misura resa necessaria dalla previsione di un'autonomia costituzionalmente protetta, i limiti possono anche essere previsti come principi attinenti al coordinamento della finanza pubblica, per cui lo Stato ha potestà legislativa concorrente, anche in connessione con la previsione di meccanismi di incentivo e disincentivo sul piano del trasferimento di risorse dallo Stato alle Regioni.

9. Quanto all'intervento sulle retribuzioni degli eletti presso gli enti locali, e sulla possibilità che gli amministratori locali svolgano attività professionale, di cui all'articolo 18, commi da 361 a 363, la Commissione osserva che si pongono delicate questioni di uguaglianza di trattamento, di libero accesso agli uffici pubblici, e di possibili effetti sul piano di un professionismo politico-istituzionale che di certo non deve essere incentivato. È dunque opportuno valutare con attenzione se la materia non possa essere più organicamente ed efficacemente affrontata in una sede

separata, come potrebbe essere il Codice delle autonomie, per la cui adozione potrebbe essere fissato un termine breve.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
sullo stato di previsione
del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2007
(1184, 1184-bis e 1184-ter - Tabelle 8, 8-bis e 8-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'Interno e le corrispondenti disposizioni della legge finanziaria si esprime in senso favorevole con le seguenti osservazioni.

Valuti la Commissione di merito:

- per quanto concerne il centro di responsabilità degli Affari Interni e Territoriali ed in particolare la UPB 2.1.2.6. riguardante il finanziamento degli enti locali, la opportunità di verificare in che misura la riduzione dei trasferimenti non incida sui servizi pubblici essenziali e sui servizi di assistenza minimi;
- per quanto concerne il centro di responsabilità dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico, e Difesa Civile, la opportunità di riconsiderare la UPB 3.1.1.1. riguardante le spese generali di funzionamento alla stregua delle esigenze di mantenimento di un adeguato livello della forza effettiva;
- per quanto concerne il centro di responsabilità della Pubblica Sicurezza, la opportunità di introdurre meccanismi di maggiore flessibilità nella spesa e segnatamente la possibilità di variazioni in deroga da parte del Ministro, per esigenze non previste che possano inficiare il buon funzionamento degli apparati della Pubblica Sicurezza; di prevedere appositi finanziamenti per gli investimenti interforze ed una congrua deroga alle assunzioni con indicazione specifica aliquote in deroga per ciascuna forza di polizia.

Inoltre valuti la Commissione di merito le seguenti osservazioni alla legge finanziaria 2007:

- all'articolo 18, comma 120, lettera c), la opportunità di indicare già nel disegno di legge la opzione organizzativa migliore;

- all'articolo 18, comma 134, la esigenza di soprassedere sull'eventualità di riorganizzare le Prefetture - UTG su base non provinciale tenendo conto degli sviluppi organizzativi di cui all'articolo 18, comma 120, lettera c);
- all'articolo 18, commi 139-143, la necessità di mantenere una armonia istituzionale tra le organizzazioni delle forze di polizia, tenendo presente che l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza conserverebbero i livelli di comando interregionali, e che la medesima esigenza di armonizzazione è ravvisata nella ricollocazione dei dirigenti generali di fascia B della Polizia di Stato, avendo cura di adottare soluzioni che non sovvertano gli assetti e le funzioni di ciascun Corpo di polizia secondo quanto stabilito dalle leggi vigenti;
- all'articolo 18, comma 146, va assicurato che la partecipazione finanziaria degli enti territoriali in materia di pubblica sicurezza, cioè in materia di esclusiva competenza dello Stato, concerne esclusivamente attività aggiuntive, e che le cosiddette "convenzioni" possano essere estese anche alle attività di Soccorso tecnico;
- all'articolo 18, comma 152, la possibilità di riesaminare la sanzione dello scioglimento o della revoca degli organi dell'ente o delle agenzie con la nomina di un Commissario *ad acta*;
- all'articolo 18, comma 211, l'esigenza di una congrua deroga alle assunzioni per il personale di polizia, con individuazione specifica delle singole aliquote, come sopra già evidenziato, ed analogamente per le esigenze dei Vigili del Fuoco e della Polizia Penitenziaria di cui al comma 217, per la quale si raccomanda la stabilizzazione del personale precario dell'amministrazione penitenziaria civile;
- all'articolo 18, commi 325-341, la necessità di ripristinare interamente l'accordo del 10 ottobre scorso tra Governo e autonomie locali, in particolare riducendo l'entità della manovra per le Province, incrementando il Fondo Nazionale per la montagna e prevedendo risorse per le comunità montane, introducendo la verifica del Patto di stabilità solo in termini di cassa, abrogando le sanzioni per i comuni che non riescono a rispettare il Patto di stabilità 2006, eliminando la limitazione per l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, sopprimendo la norma che modifica l'assetto dell'imposta di pubblicità, anticipando al 2007 la compartecipazione dinamica all'IRPEF, garantendo il ristoro dell'intera IVA sui contratti di servizio, diminuendo di entità o comunque effettuando solo dopo una verifica delle reali compensazioni il taglio dei trasferimenti erariali pari a 600 milioni; la previsione in legge finanziaria di numerosi fondi a destinazione vincolata in materia di competenza legislativa concorrente richiede, inoltre, la previsione di un'intesa preventiva con le Regioni per il loro utilizzo;
- all'articolo 18, comma 758, la verifica della adeguatezza dello stanziamento di 3 milioni di euro nel 2007 per la gestione delle emergenze derivanti dai flussi migratori;

- all'articolo 18, commi 797-798, la esigenza di dotare le forze di polizia di adeguate risorse in conto capitale e di parte corrente, ribadendo la esigenza di una specifica previsione per gli organismi interforze;
- quanto alla Tabella A, si ritiene opportuno, infine, che le disposizioni della legge 3 agosto 2004, n. 206 "Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice" siano applicate anche ai familiari delle vittime del disastro aereo di Ustica del 1980 e ai familiari delle vittime e ai superstiti della cosiddetta "Uno Bianca".